

# PENSIERI

dal

## BASILICATA COAST TO COAST

2012

Basilicata da mare a mare, a passi lenti in un territorio antico, giornate calde e faticose per scacciare l'ansia.

Incontri sorprendenti.

Boschi, montagne e vento, in cammino verso il prossimo mare.

Fiori e profumi camminando in silenzio fino alla prossima acqua.

*Basilicata, terra generosa.*

*Terra dai forti ricordi e dolci nostalgie.*

*Terra di pietra e legno; acqua, fuoco e vento.*

*Terra di profumi, colori, frutti e sapori.*

*Terra di volti increduli, sguardi profondi, incontri veri.*

*Terra di suoni e canti della natura.*

*Terra che avvolge e penetra.*

*Terra da portarsi via.*

*Membra dolenti, occhi pieni di meraviglia.*

*Terra da ascoltare, senza comprendere.*

*Terra che liberamente apre il cuore.*

*Terra da amare, per non dimenticare.*

*Terra percorsa e vissuta nel condividere.*

*Stupore e gioia, fatica e piacere del camminare, insieme a voi, compagni "in gamba", che ricorderò con gratitudine.*

Cristo si è fermato ad Eboli... oppure è andato oltre?  
Come nel famoso romanzo, anche noi abbiamo notato che non ve né  
traccia.

Lo dimostrano la rassegnazione della gente incontrata, la mancanza di  
una visione positiva del futuro, l'abbandono progressivo e inesorabile  
del territorio.

Dai discorsi sembra che non si abbia la forza di risollevarsi.

Nessuno ormai più spera in un miracolo che non accadrà mai.

Forse però Cristo ha continuato la sua strada e ha messo piede anche  
in Basilicata.

Terra stupenda, inesplorata, con il giallo delle ginestre che illuminano le  
colline.

Poi il verde dei boschi, sempre rinfrescati da limpide e dissetanti acque.

Per finire la bellezza dei due mari.

E poi le persone, buone dentro, sempre pronte, tra un caffè o un  
bicchiere di vino, a raccontare la propria vita anche a chi non  
conoscono.

Come in tanti altri viaggi ho sperimentato anche in questa terra, come  
inspiegabilmente, la generosità sia inversamente proporzionale  
all'agiatezza.

Cristo si è fermato a Eboli, ma siamo sicuri che provenisse dal nord?



S. Agostino ha detto che il mondo è un grande libro e chi non viaggia è come se leggesse sempre la stessa pagina.

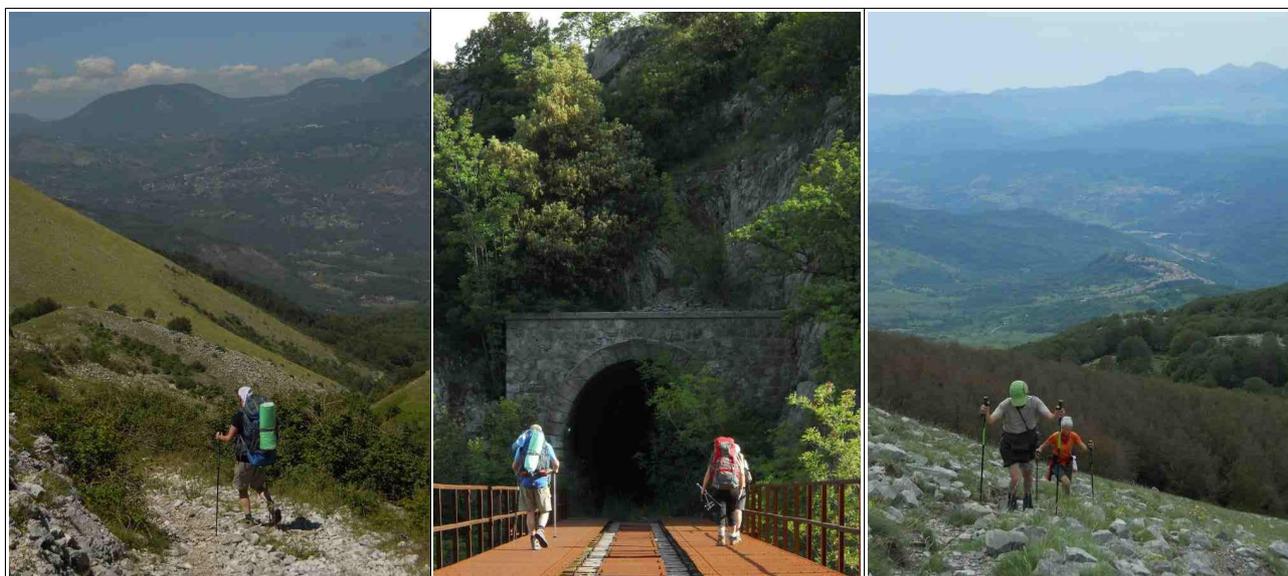
Viaggiare a piedi consente certamente una lettura più approfondita ed attenta dei luoghi, permettendo di gustare particolari che in altro modo non sarebbero percepiti.

Questo mi sembra particolarmente vero per questa regione, la Basilicata, che durante questo viaggio, mi è piaciuta al di sopra di ogni più rosea aspettativa. Qui, una natura splendida, stende davanti ai piedi del camminatore tappeti di fiori di mille colori, e lo avvolge con i suoi profumi incredibili.

Le orecchie, a volte anche per ore, ascoltano solo i suoni arcaici degli animali al pascolo, degli uccelli, o il fruscio del vento.

Le persone che si incontrano offrono un'ospitalità gentile e un poco malinconica che ripete con semplicità gesti antichi che la terra stessa sembra dettare.

Domani riparto, ma lascio qui un pezzetto della mia anima.



## IMMAGINI DA UN VIAGGIO IN BASILICATA Coast to Coast

L'incontro a Maratea davanti a delle briosce calde.

La prima salita all'ombra degli alti muri verso Maratea.

Foto di gruppo sotto il Cristo, primi commenti dei passanti al nostro gruppo.

Panorama magnifico e verde!

Salita tra pascoli, mucche e cacche.

Il vino leggero di Biagio.

Maria, ovvero l'ultima pensione di Trecchina!

Il primo waterwalking e il guado del Noce.

Nemoli: non aggiungo altro... ah il vigile che si ferma in curva e contromano.

Nicola di Varese; ospitalità e caffè.

La ferrovia abbandonata... proprio abbandonata.

Autostop providenziale.

La pensione Vittoria.  
La ferrovia abbandonata, ma percorribile.  
Il lago di Rotonda, una bevuta al fresco.  
La lunga strada per la diga di Cogliandrino.  
Il furgone di Panzardi.  
Le pappardelle di Panzardi!  
Salita al Monte Alpi; la neve!  
Alla ricerca di un sentiero e poi... la vetta.  
I raccoglitori di fiori di ginestre.  
Alla ricerca di un b&b.  
Gaetano, la guida e le cartine.  
Un'apericena appetitosa.  
Una processione partecipata e commovente.  
E per restare in tema; la cena dai Gesuiti.  
Il vicolo più stretto del mondo.  
Vincenzo, la casa da 5.000 €, il vino e il passaggio sul suo furgoncino 4x4!  
Camminando sul crinale.  
Fardella; una palazzina tutta per noi e la visione del film di Papaleo, meglio che al cinema.  
Pino, luce della cultura. Un museo di arte moderna in un angolo dimenticato della Basilicata.  
Ancora ospitalità, vino e tartufi.  
Verso il Sinni 1° parte; sconfitti dai rovi.  
Verso il Sinni 2° parte; finalmente una traccia.



Waterwalking sul Sinni e il Rubbio.  
Il ponte tubo.  
Franco, ancora una volta in soccorso.  
Gli antipasti di Pian di Martorino.  
Incontri con gli ultimi Arberesh e con un fiorentino.  
La scorciatoia del b&b.  
Waterwalking sul Sarmento e il Sinni.  
La passeggiata sentimentale; Erminio e Rosario, il torbido Siri e lo spettro di  
Isabella.  
Il dottore di Valsinni; un infarto, 40 sigarette, e un litro di vino.  
Panorama dal Monte Coppolo; il mare!  
Sosta al bosco dei sapori; ci offrono anche il caffè freddo!  
Rotondella e le rondini.  
Albicocche a colazione.  
L'ultimo cammino verso il mare...

*Un grazie ai lucani e alla loro ospitalità.  
Un grazie a tutte quelle spighette che ti entrano nei calzini.  
Un grazie al sole che ha sempre illuminato il nostro cammino.  
Un grazie a Ada che, piano piano, si è fatta tutto il cammino.  
Un grazie a Rita che, andando pure a zig e zag, si è fatta tutto il cammino,  
mangiando come un uccellino.  
Un grazie a Stefano che è salito come un razzo, e con lo zaino, fino sul monte Alpi.  
Un grazie all'altro Stefano che ha tenuto con precisione la nostra cassa.  
Un grazie alla guida e alle sue deviazioni; la prossima volta, no! a Napoli.  
Buon cammino!*

